



Segreteria provinciale Alessandria e Asti

Oggetto: pianificazione all'interno del PNRR dell'assistenza ospedaliera nel basso Piemonte alessandrino e astigiano e del progetto dell'ospedale unico di Novi e Tortona.

Preso atto della giusta preoccupazione delle sezioni di Articolo Uno del basso Piemonte alessandrino e astigiano in merito allo stato dell'assistenza sanitaria ai cittadini di quelle zone e allo stato degli ospedali del basso Piemonte;

visto il documento licenziato dalle sezioni tortonesi e novesi in merito alla richiesta di inserimento negli indirizzi e negli obiettivi del piano socio-assistenziale provinciale e regionale del progetto di un Ospedale Unico Novi-Tortona;

visto che l'ospedale di Acqui Terme, la cui popolazione di riferimento è di circa 70.000 unità (territori delle valli Bormida ed Erro fino ai confini della provincia di Savona, tutti i comuni delle comunità montane acquesi e una parte di quelli astigiani confinanti), è stato sottoposto negli anni a tagli di personale e a un declassamento che ha portato alla chiusura di alcuni importanti reparti;

visto che all'interno dell'intero territorio astigiano è presente un solo ospedale ed un solo pronto soccorso al servizio dell'intera popolazione di riferimento (circa 212.000 abitanti) rispetto ad una media piemontese che conta una struttura ospedaliera e un pronto soccorso ogni 81 mila abitanti, e che il costruendo edificio ospedaliero della valle Belbo presso Nizza M.to è stato declassato da ospedale a presidio ospedaliero, non potrà ospitare reparti operativi fondamentali quali day surgery, maternità e chirurgia e quindi non potrà più avere un pronto soccorso ma solo un punto di primo intervento aperto 8 ore e pertanto completamente insufficiente a garantire un valido e indispensabile servizio di primaria importanza per la popolazione di riferimento del sud astigiano – valle Bormida e Langa Astigiana

visti gli ormai impellenti tempi di ricaduta delle azioni del PNRR e gli indirizzi ribaditi dal Presidente del Consiglio, Mario Draghi e dall'Assemblea Nazionale dell'Anci sul ruolo determinante degli Enti Locali nella pianificazione e nella gestione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza;

vista la pesante riduzione dei servizi primari che hanno subito le popolazioni dell'intero sud Piemonte, specie in riferimento ai tagli dei trasporti pubblici che hanno reso molto difficoltosi, se non pressoché impossibili, gli spostamenti in assenza di automobili nonostante la necessità dei cittadini di quelle zone di affrontare lunghe e costose trasferte per utilizzare i servizi, anche di base, che sono stati loro sottratti, soprattutto i servizi ospedalieri e ambulatoriali per visite ed esami specialistici;

vista la particolare difficoltà di dialogo fra l'ASL AL e l'ASO di Alessandria che impedisce una effettiva integrazione della rete ospedaliera e a una efficiente assistenza territoriale integrata con il socio assistenziale;

considerata l'estrema difficoltà dell'Ospedale di Novi Ligure a reggere i bisogni di entrambi i territori assegnati, e il perpetrarsi dello spreco di denaro pubblico destinato all'attuale ospedale tortonese che il Piano Sanitario attualmente in vigore, la totale confusione e le carenze operative (e di prospettiva) dei territori novesi e tortonesi hanno condannato alla liquidazione o alla rottamazione;

considerata l'importanza che ha sempre rivestito l'ospedale di Acqui Terme con il suo pronto soccorso e l'assoluta necessità di continuare ad avere un servizio indispensabile per la tutela del diritto alla salute garantito dalla Costituzione;



Segreteria provinciale Alessandria e Asti

considerata l'estrema difficoltà dell'Ospedale di Asti a reggere i bisogni dell'intero territorio della provincia sia in materia di assistenza ospedaliera e ambulatoriale che di servizio di pronto soccorso, fattispecie che costituisce un serio rischio per la salute delle popolazioni locali e che costringe gli abitanti dei paesi a continue trasferte e attese presso l'ospedale del capoluogo anche per le visite più banali;

impegna

la Segreteria regionale di Articolo Uno a denunciare con forza l'assenza, a tutt'oggi, di un piano sanitario regionale aggiornato e adeguato ai fabbisogni di salute della popolazione piemontese, in particolare quella che risiede nelle zone più marginali;

richiede che

i Sindaci dei Comuni centri zona dei territori novesi e tortonesi, vista l'impossibilità operativa del Consorzio Provinciale dei Comuni, costituiscano con sollecitudine un tavolo per la definizione degli indirizzi e degli obiettivi di un piano socio-sanitario assistenziale provinciale tale da permettere l'immediato inserimento nel PNRR dell'Ospedale Unico Novi Tortona;

i Sindaci di Tortona e di Novi Ligure si attivino a richiedere l'inserimento in tali indirizzi e obiettivi del progetto di un ospedale unico Novi-Tortona che possa garantire, all'interno di un contesto territoriale organico del tortonese e del novese, lo stesso livello di assistenza socio-sanitaria e assistenziale, garantendo finalmente un Pronto soccorso di primo livello ad un territorio marginale e svantaggiato come quello dell'estremo sud della provincia di Alessandria;

i Sindaci, gli amministratori e le forze politiche che agiscono sui territori interessati dal progetto di Ospedale Unico Novi/Tortona e di Ospedale valle Belbo di Asti e gli abitanti della valle Bormida e della Langa Astigiana, si impegnino affinché tutti i cittadini del sud della provincia di Alessandria, in particolar modo gli abitanti delle zone più marginali e di confine, possano godere del diritto alla salute sancito dalla nostra Costituzione, indipendentemente dalla densità di popolazione;

i Sindaci dei Comuni centri zona del sud astigiano interessati dall'investimento della nuova struttura ospedaliera, costituiscano con sollecitudine un tavolo per la definizione degli indirizzi e degli obiettivi di un piano socio-sanitario assistenziale provinciale tale da permettere una veloce disamina della situazione e una miglior programmazione dei servizi ospitati;

gli amministratori pubblici della Provincia di Alessandria sollecitino la convocazione della rappresentanza dei Sindaci, il migliore strumento per capire quali siano i reali bisogno di salute dei propri concittadini;

la Segreteria Regionale di Articolo Uno metta in agenda iniziative sul territorio del basso Piemonte alessandrino e astigiano a cui possano partecipare rappresentanti nazionali e regionali oltre ai Sindaci dei comuni di quei territori anche al fine di denunciare l'attuale critica situazione sanitaria e le proposte per il suo miglioramento;

Alessandria, 6 dicembre 2021